

MOVIMENTO 5 STELLE E MASSONERIA

Dario Chioli

31/1/2018

Guardo più che altro con curiosità alla contrapposizione Movimento 5 Stelle – Massoneria, evidenziata dal conflitto a distanza tra Di Maio e Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Bisi si è giustamente risentito perché Di Maio nella trasmissione “Otto e mezzo” ha detto che «chi urla odio razziale, chi usa espressioni omofobe, chi era iscritto alla Massoneria, chi nella propria vita ha portato azioni indecenti, non si può candidare col M5stelle»,¹ così accomunando il massone ai peggiori imbecilli in circolazione.

¹ Cfr. <http://www.grandeoriente.it/gran-maestro-replica-luigi-maio-poco-onorevoli-antidemocratiche-le-sue-parole-sulla-massoneria/> (30/1/2018):

«Il Gran Maestro replica a Luigi Di Maio:

“Poco onorevoli e antidemocratiche le sue parole sulla Massoneria”

Carissimo onorevole Luigi Di Maio, ho sentito in tv e letto sui quotidiani le poco onorevoli e per me aberranti e antidemocratiche parole che Lei ha pronunciato l'altra sera alla trasmissione Otto e mezzo nei confronti dei massoni di cui mi onoro di far parte e dei quali rappresento da Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia ventitremila fratelli.

“Chi urla odio razziale, chi usa espressioni omofobe, chi era iscritto alla Massoneria, chi nella propria vita ha portato azioni indecenti, non si può candidare col M5stelle” ha detto e poi con protervia ha aggiunto: “Abbiamo fermato anche altre candidature in cui abbiamo trovato qualche anomalia; come per esempio, di persone che erano iscritte al registro della Massoneria e quindi non potevano starci”.

Mi sono chiesto innanzitutto come un politico che aspira a diventare il futuro presidente del Consiglio, e quindi a rappresentare democraticamente e senza barriere precostituite, tutti gli italiani possa usare in maniera irresponsabile e violenta, certe affermazioni gratuite e discriminare con illogica ragione delle persone che fanno parte di una Istituzione che ha avuto ed ha innegabili meriti. Una scuola di valori che, probabilmente da Lei e da tanti altri del suo Movimento viene vista e giudicata in maniera sbagliata senza averne mai realmente studiato la Tradizione, la storia e le finalità volte al Bene dell'Umanità.

Per fortuna per molti la Libera Muratoria rappresenta anche oggi – e aggiungo più che mai visti i tempi che viviamo – uno dei pilastri etici della nostra Società e della nostra Repubblica che ha contribuito a fondare. Mi permetta subito di dirle che la vera anomalia e il vero pericoloso razzismo l'ho visto nel suo estremo, immotivato e irragionevole atto di accusa nei confronti dei massoni che vuole bollare come impresentabili dimenticando certe norme scritte in modo inequivocabile nella Carta Costituzionale Repubblicana.

Lei probabilmente dimentica, ma forse non sa affatto, che nell'ambito iniziatico i liberi muratori non si occupano di questioni di politica o di religione ma che nella loro vita privata hanno gli stessi suoi diritti di partecipare alla vita pubblica della nazione e di occupare ruoli istituzionali e rappresentativi.

La nostra diversità è solo quella di essere tolleranti e dialoganti, di essere uomini liberi e coscienti di mantenere accesa la fiamma della Libertà, quella stessa fiamma che ha consentito anche al suo movimento di esistere oggi.

Le suggerisco di leggere ogni tanto le parole dell'illuminista francese François-Marie Arouet Voltaire che nel suo Trattato sulla Tolleranza scriveva e ricordava saggiamente a tutti: “Disapprovo ciò che dici, ma difenderò sino alla morte il tuo diritto di dirlo”.

L'esatto contrario del suo modo di escludere a priori noi liberi muratori. Perché si possono, e a volte è anche giusto, avere opinioni e visioni diverse, ma non è corretto proibire ad alcuno la partecipazione a qualsiasi consesso civile e democratico. Qualcuno nel suo Movimento vuole anche ghezzare i massoni con leggi ad hoc e avalla infauste leggi fasciste che nel 1925 portarono alla persecuzione dei massoni.

Sappia che noi non staremo inermi a guardare il proliferare di certi incauti e discriminatori comportamenti che non fanno e non dovrebbero mai fare parte non solo di chi si candida a ricoprire importanti ruoli istituzionali ma di chi ha a cuore la cultura della Libertà e la applica in tutte le sue forme più alte.

Stefano Bisi

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia».

D'altro canto il regolamento dei 5 Stelle (art. 6h) prevede che il candidato «non dovrà essere iscritto ad associazioni massoniche».²

Sono più che convinto che la maggior parte dei pentastellati, Di Maio incluso (come del resto la quasi totalità della popolazione), non sanno niente di cosa sia e abbia rappresentato la Massoneria; ma d'altro canto è pur vero che da più parti si è messo l'accento sulle infiltrazioni mafiose nelle logge massoniche, e non si può proprio dire che i massoni siano esempi di trasparenza verso l'esterno (si pensi alla P2 e alle vicende che ci hanno girato intorno, ma anche alle varie beghe che hanno portato a una abnorme proliferazione delle obbedienze).

Intendiamoci: diversi massoni ho conosciuto, e quasi tutti erano bravissime persone che non avevano secondi fini, ma erano interessate alla ricerca esoterica (per quanto magari “annacquata”). D'altro canto il cosiddetto “aiuto tra fratelli” è stato ed è senz'altro una realtà, di cui può legittimamente irritarsi chi massone non è, e si vede per questo magari preferito un “fratello” in qualche concorso o per un lavoro. Sono inoltre sicuro che molta gente accede alla massoneria non per passione esoterica ma sperando di farci conoscenze altolocate ed affari convenienti. Oppure vi si accede per spirito di “club”, come esponenti di una sorta di pseudo-élite della società (ma élite di mezza misura, perché i grandi ricchi e i potenti hanno altre frequentazioni).

In realtà la ricerca esoterica nella massoneria italiana sembra ridotta a poca cosa, e questo me l'hanno confermato in parecchi che ne sono usciti (sono quindi “in sonno”), ed è la ragione per cui non ho mai aderito ad essa. Qualche esperienza diretta mi ha confermato nella mia impressione. Invitato per esempio una volta in una loggia, ho visto coi miei occhi generali e altri personaggi dell'alta borghesia plaudire entusiasti alle inezie di un poveretto che straparlava di numerologia...

Questo però non significa che, in virtù di una qualche forma di psicopatologia complottista (quanto diffusa sul web!), si debbano ripristinare i divieti fascisti sull'adesione ad essa, perché vivaddio uno

² Cfr. https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/statuto_MoVimento_2017.pdf:

«STATUTO dell'associazione denominata “MoVimento 5 Stelle”

[...] Art. 2 - Principi e finalità [...]

b) Il MoVimento 5 Stelle svolge la propria attività politica nel rispetto del principio di trasparenza e partecipazione.

[...] Art. 3 - Iscritti

a) Possono aderire al MoVimento 5 Stelle tutti i cittadini italiani, di maggiore età, che non risultino, all'atto dell'adesione, nonché in corso di iscrizione, aderenti o comunque esponenti di altri partiti politici e/o di associazioni aventi oggetto o finalità in contrasto con quelli dell'Associazione. L'adesione è preclusa a coloro che siano stati espulsi e/o che abbiano subito provvedimenti disciplinari e/o che abbiano in corso procedimenti giudiziari (sia quali parti attrici e/o ricorrenti che quali parti convenute e/o resistenti) con qualsivoglia realtà associativa che agisca od abbia agito sotto il simbolo MoVimento 5 Stelle [...].»

E cfr. https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/associazionerousseau/documenti/regolamento_parlamentarie2018.pdf:

«Come da ultima integrazione del Comitato di Garanzia del 13 gennaio 2018

REGOLAMENTO PER LA SELEZIONE DEI CANDIDATI DEL MOVIMENTO 5 STELLE ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO 2018 NEI COLLEGI PLURINOMINALI E UNINOMINALI

REGOLAMENTO PARLAMENTARIE PER I COLLEGI PLURINOMINALI ELEZIONI CAMERA E SENATO 2018

[...] Art. 6 – Requisiti per l'autocandidatura

Ogni candidato, oltre ai requisiti previsti dallo Statuto e dal Codice Etico, al momento della presentazione dell'autocandidatura, dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti ed ottemperare ai seguenti obblighi:

[...] h. non dovrà essere iscritto ad associazioni massoniche».

ha bene il diritto, se vuole, di riunirsi con gente che secondo lui condivide i suoi interessi. L'importante è che non violi la legge (altra è poi la valutazione che deve concernere i sacerdoti che, vigente la scomunica per i liberi muratori, si fanno tuttavia tali; ma è valutazione di coscienza, che non tocca altri che loro, pur se è difficile credere che un massone sia anche buon cattolico dal punto di vista degli altri cattolici).

I massoni si sono di volta in volta politicamente situati in campi molto diversi l'uno dall'altro; Arturo Reghini per esempio patì assai il divieto fascista, perché era fascista egli stesso; René Guénon passò dai circoli gnostici alla massoneria regolare al sufismo; i massoni che fecero la rivoluzione francese erano per la maggior parte dei borghesi, e si ghigliottinarono l'un l'altro, mentre tra i massoni del Nord Europa si trova tradizionalmente il sovrano; Albert Pike, oltre che figura di spicco della massoneria americana, pare appartenesse al Ku Klux Klan; Vittorio Emanuele II, Cavour e Garibaldi erano massoni (Mazzini no) e fecero l'Italia sulla pelle dei meridionali, a cui appiopparono anni di servizio militare, massacri a non finire e la tassa sul sale...

Per converso, esiste una quantità di ragguardevoli studi sulla simbologia e la storia massonica, sui suoi ideali e le sue prospettive («edificare templi alla Virtù, scavare oscure e profonde prigioni al vizio»). Tutto ciò, quando non è usato per fini narcisistici da qualche ipocrita, arricchisce il mondo con una sua peculiare bellezza. Sarebbe opportuno che anche i politici, e tra questi Di Maio, ne avessero una pur minima idea, se ci riescono, prima di accomunare semplicemente i massoni ai malfattori o ai mafiosi. Ciò non toglie che commistioni balorde ve ne sono state, numerose ed enormi, e che bisognerebbe severamente controllare se vi siano, come da talune indagini emergerebbe, logge (e molte) il cui controllo appartiene alle varie mafie.

Naturalmente, là dove una loggia sia controllata dalla mafia, questo significa che in essa è rimasto ben poco dei liberi muratori d'un tempo. E bisognerebbe che i massoni stessi procurassero il suo scioglimento eventualmente denunciando alla magistratura le fonti della contaminazione (cosa che non sembrano fare volentieri). Ma non bisogna dimenticare che liberi muratori in buona fede seguivano ad esistere, e costoro non possono essere perseguitati o calunniati.

Né si può pretendere rendano necessariamente nota a tutti la loro appartenenza alla Libera Muratoria, perché in molte occasioni potrebbe nuocer loro il pregiudizio altrui, come la storia ha in circostanze analoghe molte volte dimostrato.